

RACCOLTA DI ATTI PUBBLICI

RIGUARDANTI

la Provincia dell' Istria e le isole del Quarnero

FATTA DA

S. E. il sig. Pietro Girolamo Capello

PROVVEDITORE SOPRA LA SANITÀ IN DETTA PROVINCIA E ISOLE

negli anni 1731-1732-1733



(Continuazione vedi v. XVI f. 1 e 2)

Dei due comandi, che la Ser.^{lità} V.ra si compiaque d'ingiongermi con Ducali 13 Agosto decorso può in ora l'ubbidienza mia trovarsi nell'onor di supplire a quello che riguarda la Fiera di Trieste, e con vicina opportunità lo farò dell'altro di Porto Rè subito che giungano gl'attesi ulteriori riscontri, e l'esploraz.ⁿⁱ colà appostate.

L'apparato di quella Fiera per l'industria degl' Imperiali, e per il concorso della credula avidità de Naviganti fu veram.^{te} solenne, ma in fatto vi mancò il vero spirito, che è il dinaro, onde le contratazioni si ridussero generalm.^{te} a' concambj di merci con merci, et in questi concambj non vi trovarono i negozianti l'intiero lor conto.

Fù ella aperta nella situazione, cui fù eretto il noto Arsenale.

Alteratosi già il Capitolare 1726 ebbe principio come l'anno decorso nel giorno 10 di Agosto; fù lento il concorso, e tarda l'apertura delle botteghe, ma durò l'uno, e l'altra fino l'ottavo giorno del corrente Settembre.

Per altro comparve l'affluenza sua abbondante, e copiosa. Approdarono da varie parti, e fin dal Levante settanta e

più bastimenti di grande e minor portata con merci, parte de quali cioè le grosse, e di mole furono scaricate nel Porto, e Lazaretti, e parte trasportate nelle Botteghe di Fiera numerose queste à sopra cento, e fornite di varie manifatture tradottevi anche per via di terra dalla Germania alta, e bassa.

Novantadue sensali popolarono il Porto, e la Fiera, e frà questi si contarono 50 ebrei. In fatti conveniva che questi rendessero un tal onore al Cervelli, che si fa credere uscito dal Giudeismo, e che è il Ministro più impegnato per quella piazza.

Benche siasi sparsa fama che il giro di q.ta Fiera sia asceso à due milioni di Fiorini, tutta via molte di quelle merci restarono incagliate.

Alcune furono di ritorno alla parte d'onde provennero, e fin sei Trabacoli carichi d'oglio sbandarono da quel porto trasferito essendosi alcuno d'essi nella Dominante.

Ma perche abbia la Ser.^{ta} Vostra tutto ad un tratto sotto le sue ponderazioni e il numero de Bastim.^{ti} i luochi tutti onde provenero, i generi delle merci esistenti fuori di Fiera nel porto con i loro prezzi, e quelle altre merci trasportate nelle sud.^e Botteghe, con il loro numero, mi dò l'onore di rassegnar il Pedelista unito che tutto comprende, e che è il pieno frutto di molte personali esploraz.ⁿⁱ colà cautam.^{te} da me ordinate 1).

Convien però che il mio dovere si fermi un poco sopra tal foglio, è che aggiunga umilm.^{te} a V.ra Serenità alcune considerazioni.

I Legni osservabili, e numerosi, che frequentano il trasporto delle Merci, e de Negozianti sono i sudditi di V.ra Serenità di Chioza e di Loreo, ancora navigano questi da Goro à Trieste, e da Trieste à Goro e navigano in tempo di Fiera non solo, ma in tutti i tempi dell'anno.

Evidente è il pericolo, che in tale frequenza, e copia di trasporti nascano dell'abusive licenze in pregiud.^o dell'interesse di V.ra Serenità, come è poi certo, che essi animano la comunicaz.^{ne} del commercio frà lo stato Imperiale, e Pontificio da

1) Vedi questo Pedelista o Tabella in fine delle presenti stampe.

Trieste à Ferrara, e sottovento, distraendo così dal suo centro che è la Dominante la navigazione, et il commercio.

Fù osservabile e grande lo spazzo fatto in Trieste d'azzali, e Ferrarezza.

Oltre i carichi per sottovento, Malta, et altrove furono cinque i Bastim.^{ti} due Francesi uno diretto per Costantinopoli l'altro per Smirne, e tre Greci Sudditi Ottomani, che carichi di questi due generi de metalli partirono da Trieste contratati due d'essi fino senza danaro, e col solo carico di merci di poco prezzo.

Tale è l'avidità del provecchio, che essendo il ferro il più valido istrum.^{to} della guerra si manda senza risserve liberamente in mano fin dal commune Inimico.

Sopra l'oglio che si trasporta dalla Puglia à Trieste, emergono à dano publico varie contingenze, e corutelle.

Nel passaggio per questa Provincia tuttoche ella abbondi e sia per augmentarsi ogn'anno tale prodotto, si possono agevolm.^{te} commettere, e quando non sussisterono i riguardi di sanità si sono commessi, e praticati in questi numerosi seni, e porti di mare furtivi, e frequenti scarichi.

Condotta poi l'oglio in Trieste, se si esita con lo sbarco passa egli nei Contadi di Gorizia, e Gradisca, dove essendo i Villaggi intersecati con quelli della Patria del Friuli, rendono intrinseco, e per dir così commune il negozio.

Se rimangono poi nel porto di Trieste invenduti ò si spargono per le vie di Caorle, Grado e Canali interni nelle situaz.ⁿⁱ inferiori dello stesso Friul, e Trevisano, oppure i Bastim.^{ti} stessi carichi di tal merce di là partendo passano à far centro in Lago-scuvo e si difondono à riempire li stati di V.ra Serenità in Terraferma, e sempre con publico notabile pregiud.^o

Tantopiù viene à verificarsi quest'ultimo tentativo quantochè oltre diversi Ferraresi, che sono già fissati in Trieste particolarm.^{te} per il negozio dell'oglio mi si rileva, che anche un Ebreo di Ferrara giunto in Trieste alla Fiera con drapparia di seta abbia colà fermato il Domicilio suo per applicare alla sola negoziaz.^{ne} dell'oglio med.^{mo} con un fondo di circa m/40 fiorini.

Per incoragire anzi vieppiù i Mercanti alle comprede

degl' ogli fù per ordine della corte levato il quarantesimo che p.^{ma} pagavano, cioè un orna per ogni quaranta, e limitata la mercede alli misuradori dalli dieci alli quattro soldi pure per orna; rilascio, e diminuz.^{ne} che ben dimostrano quanto grande sia l'impegno di Cesare nell'accarezzare, e far fiorire in Trieste fra gl' altri questo genere di commercio, che proviene in specie stati suoi oltre il mare.

Detto ciò passo à riferire brev.^{te} il contegno e le direz.ⁿⁱ dogli esteri intorno tal Fiera.

Di tre condiz.ⁿⁱ furono le merci condotte in Trieste in tal occasione; alcune dell'Imperio e Stati Austriaci, altre d'alieni stati, et altre di Paese turco.

Quelle che procedettero dall'Imperio, e stati Austriaci, e l'altre da stati alieni non furono aggravate come non sogliono ne meno in altri tempi frà tutto l'anno esserlo d'imaginabile dacio.

Il solo aggravio. che rissentono è la spesa à cui tutte soggiacer devono in ogni tempo del loro ingresso in Trieste.

Li drappi di seta, e stoffe d'oro, e d'argento, droghe fine, colori, oro, et argento lavorati, e le sete garze pagano ogni cento funti di peso, che sono onci quattordici veneziane l'uno, tre carantani i quali come è noto compongono il valore d'un Traiero.

Le panine, saglie, calze, capelli robbe tutte di lana, lino, bombace, e manifatture di stagno, et ottone pagano due Carantani per ogni cento funti di peso.

L'oglio, il pesce asciuto, e salato, Formaglio, lardo, riso, le paste, e simili corrispondono un Carantano per cento funti, e sempre detratta la Tara.

Non è tenue l'utile di quella pesa, e quello che deriva dalle mude fra Terra; utile che tutto passa nella Camera di Gratz.

Ma in qualunque tempo non si ricevono in quel porto nessun con l'aggravio delle pesa sud.^a le merci vietate, e sono precisam.^{te} i Cristali, i Vetri, et i Pani di coteste fabbriche, il piombo, la feram.^{ta}, et azzali di qualunque altro stato, volendosi risolutam.^{te} lo smaltim.^{to} delle proprie, de quali in simili generi abbondano la Germania, la Boemia, e le Provincie della Carintia, e Cragno contermini a Trieste.

E pure esclusa qualunque sorta di Vino che non sia munito di fede giurata de Stati Imperiali, quale è poi soggetto ad un Dacio della Città corrispondendosi il prezzo d'otto boccali per Barilla riguardo al valore cui viene venduto.

Le merci tutte altresì provenienti dallo stato turco tanto in occasione di Fiera, che in altro tempo sono oltre la pesa soggette à pagar trè per cento del loro valore eccettuati i catrami che tolta la pesa medesima si ricevono essenti, sapendo così gl'esteri trattar assai bene ciò che giòva à promuovere gl'oggetti della navigazione, e del commercio sul Mare.

V'è in oltre un consimile aggravio che si chiama la pesa d'uscita pagata da tutte le merci all'ora che sono trasportate fuor di Trieste, e questo è il solo vantaggio, e la differenza che corre in tempo di Fiera nel quale i Mercanti possono e per mare, e per terra estrarre da Trieste le stesse Merci, che aveano condotto, quelle che comprano ò che contrattano senza alcuna contribuz.^{ne}

Quelle merci poi che arrivano dalla parte di Terra sin dalla Germania, dai Circoli, e sin da Stati ereditari alla Fiera accenata non sono essenti totalm.^{te} da Dacj, ma non ostante pagano à tutte le mude l'imposiz.ⁿⁱ solite à giusta Tariffa, e se sorpassano senza il pagamento vengono munite di viglietto in bianco sin à Trieste dove suppliscono all'importare de Dacj.

Nel caso poi vi giungano senza i riscontri ò de pagm.^{to}, ò del viglietto med.^{mo} sono fiscate di contrabando, e sodisfate ò nò il Dacio pagano tuttavia la pesa come quelle di mare.

Vi sono altre merci che sebben provenienti dalle Provincie confinanti a Trieste non ostante per via di Terra s'introducono senza Dacio in qualunque tempo, ma dovendo esitarsi per via di mare anche nell'incontro della Fiera sono sottoposte ad un Dacio particolare della muda di Trieste senza il pagam.^{to} del quale non puono avere l'imbarcaz.^{ne}

Da tuttociò può indursi, che la Piazza, e la Fiera di Trieste benchè intitolata franca è soggetta frà i varj allettamenti à diversi ingegnosi aggravj, utili all'erario di Cesare e de suoi Popoli, lo che è il vero oggetto di navigaz.^{ne} e commercio.

Fino li affitti delle Botteghe hano prodotto 630 fiorini, et assesi essendo gl'affitti de Magazeni, e delle Case a grosse sum-

me deriva da ciò l'impegno di molte fabbriche, che vano erigendosi.

Tuttochè le contrataz.ⁿⁱ non abbiano incontrato spazio grande, e facilità, furono sparsi per Fiera varj emissarj che andarono esaltandola, e che promisero sempre mag.^{ri} proffitti.

Il Conte di Galembergh, e il conte Arrivabene ebbero la presidenza sopra la Fiera.

Indussero alcuni Mercanti à segnare l'affitto delle Boteghe per l'anno venturo.

Si applicarono à fermare in stretto giro i contratti dell'avvenire per ridurli frà le mani di sei sensali patentati.

Allettarono i forestieri assicurando à nome dell'Imperatore la rimessa di due milioni de fiorini per l'inchiesta delle merci della Fiera.

Sparsero in oltre fama del vicino arrivo in Trieste d'alcuni doviciosi Mercanti Olandesi per aprirvi casa di negozio appunto con l'Olanda.

Come però a si vasta idea reputano termine troppo angusto una sola fiera, massime sul riflesso che repugnano i Mercanti affidar i propri capitali da Fiera a Fiera così fecero gl'accenati Commissari prolissa inform.^{ne} alla Corte per stabilire in Trieste una Fiera replicata ogni semestre, accertandosi che i Mercanti per il solo spazio di sei mesi si indurano più agevolm.^{te} ad affidar senza soldo, e senza cambio le merci.

Si coltiva intanto la massima, che mi arriva da Fiume che possa anche colà aprirsi una nuova Fiera, cosicche rimane in dubbio se come rassegnò abbia da replicarsi per il semestre in Trieste ò abbia da corrisponderci la nuova Fiera di Fiume con essa, ò tutte due una repplicata, e l'altra semplice per darsi reciprocam.^{te} la mano.

In somma siasi in qualunque maniera uniscono i Commissarj l'arte loro fino alla violenza costretto avendo il K^r. Antonio Benussi suddito di V.ra Ser.^à arrestato in quel Castello, e condannato per l'incauta escavaz.^{ne} di quel Mandracchio al risarcimento di 3500 Fiorini verso la Com.tà di Trieste.

Se ne interessò il Commissario Arivabene ad impegnare cotesto Ambasciatore Cesareo presso la Ser.^{tà} V.ra per il

pagam.^{to} di D.^{ti} m/13 di preteso credito del Carcerato con quale egl' abbia à supplire all'accenato rimborso, e stabilir negozio in testa di Gio. Batta Botticela Veneto Sensale patentato in Fiera, e spedito alla Dominante per tale effetto coll'impegno di fermarsi al Benussi fatto libero à negoziare in Trieste con il rimanente Capitale.

La causale di tal direzione, et industria si è perchè mancano nella Piazza di Trieste i capitali, mentre ella non ha che Fiorini m/400 circa di fondo compresi tutti li Veneti liberi, e banditi, et altri Mercanti esteri di Ferrara; e Germania trà quali si distinguono le Dite degl' Ebrei Morpurgh, Levi, e d'un certo chiamato Pandolfo amministrator degl' effetti della Compagnia orientale con fiorini circa cento per cadauno.

Non potendo i Comissarj da per se sostenere il negozio per ostentarlo e secondare l'impegno di Cesare, vanno così mendicando tutte le vie.

Ciò che può causar mag.^r apprensione si è che si possa introdurre in Trieste l'uso positivo dell'Arti Meccaniche per travagliarvi ogni manifattura di sete lana e bombace, e far un emporio, ed apparecchio ò di soldo ò di cambio alle merci de Negozianti forastieri cercandosi periti fabricatori in ogni parte, onde col poner l'Arte in lavoro e col documentarne quei sudditi riesca perfettam.^{te} il disegno.

Intanto i lavori, e le fabbriche già note a V.ra Serenità proseguiscono in Trieste. Si forma muraglia di 400 passa e più di lunghezza nel monte Cluz, dove corrono per costiera le strade Reggie che conducono, e riducono dalla Germania.

Questa spesa, che sarà di circa Fiorini 8000 viene adossata alla Com.^{tà} di Trieste con la speranza però che l'aggravio di un Carantano per persona, e per Animale, che gli verrà adossato da Cesare per il transito, rimborsi il dispendio.

Le saline che si vanno escavando addittano l'idea di formar un nuovo porto e stallo à bastimenti cui pretendono dar ingresso per la fossa della Città sino alla porta detta di Riborgo allo scarico.

Questo travaglio non potrà però servir mai per bastimenti di grossa portata, essendo questi costretti ad ancorarsi nella spiaggia fuor di porto, e star esposti all'ingiurie de venti, e

ciò non ostante che di tempo in tempo si escavi il Porto vecchio con macchina simile a cotesti Cavafanghi.

Sembra poi che certo appianam.¹⁰ che praticano nel Monte del Castello vicino alla stessa porta Riborgo abbia à riuscire per comodo di fabbriche e per fiera, e per negozio.

Ma in fatto tutto quel lavoro non serviva che per erigere la publica Muda, che ora è nel cuore della Città, acciò prima che vi si introduchino le merci da Terra abbiano a supplire alle contribuz.ⁿⁱ, et imposte.

Per altro il fondo anche di quel Terreno, et le adiacenze sue sono fangose, et impotenti a sostenere il peso di fabbriche gravi, e di mole, onde quando si voglia farne uso sarà necessario un dispendioso sotteraneo de palli.

Anche sù quest'idea pare che siano radoppiate le comissioni, perche se alcuni sono in pensiero che abbia da servir il sito accenato per l'oggetto delle Fabbriche stesse, molti e molti altri sono di sentimen.¹⁰ diverso, considerando più tosto, che essendo occupato il già fù Arsenale dalle Botteghe di Fiera possa aprirsene un nuovo colà per continuar il travaglio de Bastim.¹¹

Arrivata in Trieste la Nave S. Carlo si attende à momenti anche in quella piazza l'altra intitolata Carlo 6.^o procedente da Costantinopoli con carico di ricche merci.

Tale è la situaz.^{ne} Com.le di Trieste, e tali sono le mire, e studj di quel Comercio; mire, e studj che ferriscono precipuam.¹² cotesta piazza.

Io non mi avvanzerò maggiorm.¹³, e restringendomi ai soli dannosissimi.^{mi} effetti che rissentè questa Provincia aggiungerò, che ella è tutta occupata (come scrissi nel Numero 22) da Austriaci uncam.¹⁴ intenti à succhiare, a spremere le sostanze sue.

In prova di che supplico umilm.¹⁵ V.ra Serenità onorar de suoi riflessi ciò, che già qualche tempo mi è pervenuto nell'occlusa carta, che rassegnò autentica, da Pirano.

Quanto ella narra, e rappresenta di se accerto, e giuro che è di tutta l'Istria, e di tutte l'Isole.

Prendo in questi momenti l'imbarco per Muggia ove mi porto ad eseguire le comissioni dell'Ecc.¹⁰ Cons.^o di X^{ci}.

Attenderò colà sospirosam.¹⁶ l'implorata dispensa da questo

esercizio, contento d'aver logorata anzi perduta la salute servendo la Ser.^{ma} Patria, e sà Dio con qual cuore. Grazie.

Parento 21 Settembre 1732

P. S. Sarà unita la nota delle spese straordinarie occorse in quest'Ufficio di Sanità per la pubblica approvaz.^{ne}

Nel restituirmi da Muggia à queste naturali incombenze fù mia buona sorte il trovar qui ancorato l'Ecc.^{mo} Sig.^r Zorzi Grimani Proved.^r General di Dalmazia, et offeritosegli un tempo migliore, proseguì poi verso Zara all'intrapresa della sua carica.

L'onor sommo che mi rivenne in suprir seco ai dovuti riverenti miei Uffici, non fu poi disgiunto dall'egual debito di rimostrarli con la viva voce lo stato in cui sono, e per i riguardi dell'interesse della Ser.^{ta} Vostra, e per il punto di Sanità le tre Isole del Quarner Cherso, Veglia, et Arbe.

Le rilevai quanto fosse infervorata, e veramente è benemerita l'attenzione dell' Ill.^{mo} Nobile in custodirle dalla libertà de Confinanti Morlacchi, gl'usurpi, che non ostante tentar soleano dei scogli, e de Boschi di V.ra Serenità, e di quei poveri sudditi, e gl'altri pregiudicj tutti già rassegnati à pubblica notizia in più riverenti dispacci.

Ma sopra tutto mi fù à cuore di renderli conto, et informar l'E. S. della ben giusta indignaz.^{ne}, con cui la Ser.^{ta} V.ra hà dovuto sofferire in tutta l'invernata decorsa la stallia, e l'audace dimora di tanti Legni Segnani nell'acque sue, e ne porti specialm.^{te} d'Arbe, e di Veglia, con lesione ben grave della Sovranità sua, e de riguardi della comune salute.

Aggiunsi che la mancanza de porti nell'Austriaco Littorale e la copia de Legni costrutti da detti Segnani faceano sù la passata sperienza temer pur troppo la rinovazion dell'insulto già preveduto, et umilmente indicata nel N.^o 13, che giuntivi diveniva poi cervicosa, e sempre più audace l'ostinazion loro di permanervi, e che era inutile lo sperare compenso dal noto Capitano di Segna tanto pronto a promettere, quanto à mancar alle promesse.

Accolte benignam.^{te} dall'E. S. tutte queste notizie mi assicurò che dal canto proprio, e per quanto lo acconsentisse

il poter e l'impegno della sua carica procurato averebbe anche sopra questo emergente il possibil riparo, che io ben confido dall'esperienza, e dalla virtù di cui v'è adorno.

Scioltomi appena trovai le pubbliche dell'Ill.mo Nobile Querini, che con la mag.^r solecitudine mi partecipò essersi appunto ancorato ormai in un porto di Veglia Grippo Segnano di non poca portata, e carico di Sale.

Per gl'avvisi che n'ebbe da quell'Ill.mo Sig.^r Provveditor ricusò non solo l'estero direttore del Legno sospetto d'allontanarsi all'intimazioni gli fecero le custodie di Sanità, ma negò fino di dar il nome, e la cognizione del carico; ripulsa inaudita, e che è in argomento d'una specie di violento abusivo possesso di quell'acque, e di quei Porti.

Comunicata subito la novità allo stesso Ecc.^{mo} Sig.^r Provved.^r General, hò indi confortato l'Ill.mo Nobile à rinforzare le guardie à porti, e scogli più frequentati dagl'esteri, e con la prudenza sua senza pubblico impegno evitare possibil.^{te} l'approdo ulteriore indicandole la premessa confidenza in che sono d'un qualche provisionale compenso, ma che l'addattarvelo poi rigoroso, e permanente era solo della pubblica autorità.

Vmilio per questo alla Ser.^{ia} Vostra le presenti ossequiose notizie, e riverentemente aggiungo, che se non si oppugnano tali primordi, e non si vieti à mano à mano secondo giungessero tali legni il violento ricovero loro, sarà altresì di cimento, e di difficile riuscita l'espellerli quando siano installati, e diverano la tolleranza, e la dissimulaz.^{ne} per gl'esteri un mag.^r loro fomento per svernar sempre nell'aque della Serenità Vostra con offesa delle Leggi di Sanità, e con gravissimo danno nel taglio de Boschi.

Non devo ometter poi quanto coll'opportunità del viaggio, e del mio soggiorno nella Terra di Muggia potei raccogliere da Trieste colà confinante.

Veduta di ritorno da quella parte la scritta nave San Carlo incaminata per Puglia, ne scansai in camino cautamente l'incontro, et ogni giorno s'attende con ansietà in quella piazza come umiliai il Vascello detto Carlo 6.^o con ricco carico di merci.

V'era intanto disceso da Vienna à 25 del scaduto Settembre il noto Fortunato Cervelli con Giacomo Rozza negoziante di Ferrara.

Si trovano uniti cogl' altri due Mercanti di Trieste Giustani, e Rinaldi, con quali dicesi concertato et accordato dall' Imperatore il partito de Sali di Lombardia, e fù questo il fine del viaggio fatto per Vienna.

Essendo instabile, e mal sicura per la copia delle deposiz.ⁿⁱ e delle sabie la bocca di Goro, si pensa far uso della scoetà, che è bocca interna, e tutta di V.ra Serenità per transitarvi i Legni, e quelli ancora carichi di Sali Imperiali.

Così à poco à poco, e per ogni via si tenta di ferire e si ferisce il publico interesse, e si toglie alla Serenità V.ra cotesta porz.^{ne} del suo patrimonio. Grazie.

Parenzo 10 Ottobre 1732.

Ser.^{mo} Prencipe.

Turbata dalla stravaganza de tempi la consueta navigazione devo sofferire con pena di veder ritardarmisi e per la via di mare, et anche rispetto all' inondazioni dell' aque per quella di Terra i più sicuri possibili accerti sopra le nuove emergenze della salute.

Di quelli che n'erano giunti dalla parte di Fiume e di Segna riguardo alla Lika e Corbavia per alcune Ville colà indicate infette dal morbo, ne hò reso con le mie primo corrente esatiss.^{mo} conto al Magistrato Ecc.^{mo} della Sanità, e vi hò aggiunto tuttociò, che mi si era da pubblici documenti rilevato intorno la scoperta infezione nello stato di Ragusa, e li sospetti della Dalmazia.

Attendevo con impacienza almen da Trieste un qualche riscontro sopra le gelosie della Croazia, et hor che m'è giunto, suplisco al naturale dovere in umiliare a V.ra Serenità ancora le presenti rispettose not.^e sopra ogni cosa, e sopra quanto mi credei in debito d'operare à presservaz.^{ne} della Provincia.

Giuntemi appena le lettere dell' Ecc.^{mo} S.^r Proved.^r Constarini che m' accennavano l' insorgenza nel Castello di Perusich, per cui aveva il suo zelo sospeso il contado di Zara, et insieme l' accerbe notizie del male oltrepasato le marine d'al-

cuni villaggi sotto Ragusi, repplicai gl'ordini più severi à tutte le custodie del mare non solo in questo Littorale, che nell' Isole del Quarner, perche religiosamente essequendosi le Terminazioni del sudetto Ecc.^{mo} Mag.^{to} 10 7mbre, e 5 Nov.^e 1731 non fosse da Colleggi di Sanità acconsentito verun arbitrio sopra l'approdo de Legni infetti, de sospesi.

Mi raccomandai efficacem.^{te} all'Ecc.^{mo} S.^r Proved.^r General Grimani perche come in maggior vicinanza m'ontrasse di notizia sopra ogni ulteriore progresso, e particolari furono gl'eccitamenti alla vigilanza dell' Ill.^{mo} Nobile Querini, e Proved.^r di Veglia à penetrare in quelle confinaz.ⁿⁱ il vero stato della Lika vicina.

Ambedue con l'inferte 28 e 29 del spirato mi rappresentavo l'origine della disseminaz.^{ne} colà del morbo; narrano però che estinta in Billa stessa da un Turco la prop.^a moglie sia stata trovata con un bugnone sul capo rilevato in progresso effetto dell'istrumento con cui l'aveva crudelmente percossa.

Volendo poi ritirarsi nel vicino stato Cesarco alcuni di quei Popoli per l'angarie loro usate da un Bassà, divulgò q.to per ritenerli, e non vi fossero ricevuti che quel Villaggio fosse attaccato dal morbo, notizia che passò a Segna, e subito à Vienna.

Giunsero nel tempo stesso l'altre inferte dell'Ecc.^{mo} Sig.^r Proved.^r General che mi confermano non hav.^r avuto il caso di Perussich avanzamento maggiore, e che l'infezione dello stato di Ragusi resa ne suoi principij di molta apprensione pareva rallentata.

Mentre appunto così avevo partecipato al Magistrato Ecc.^{mo} della Sanità, m'arrivarono nello stesso momento che segnavo le pubbliche primo corrente quelle di 25 caduto e rilevai il comando d'accorere con i più risoluti ripari e per mare, e per terra al bisògno, attesa anche la scoperta contagione nelli confini della Croazia.

Corrispondente è l'avviso, che io pur ritraggo per la via di Trieste, avendo quella Cesarea soprintendenza avute lettere dal Conte Banno della stessa Croazia, che il male arrivato fosse à Novi Turco vicino al Fiume Vnna divisorio de

stati con considerabile mortalità, ma che correvano più giorni, ne quali non si erano scoperti cadaveri nel Fiume stesso, e che se ne sperava miglior aspetto per la difesa di regolata milizia al Fiume predetto, et agl' altri due Culpa, e Savo.

Sopra tali confronti, e sopra il preciso incarico, che me ne diedero l' autorevoli deliberaz.ⁿⁱ di S.S. E.E. non fù ciò non ostante punto lenta l' essenz.^{nc}, e la prescritta difesa della Provincia anche alla parte di Terra, e credei indispensabile cautela sospender ogni commercio cò stati Austriaci per ora e sino che arrivando i più veri confronti prender si possano adeguate misure.

Li attendo con ansietà dal Conte di Gallemborg, dal Comandante di Fiume, e da Confidenti in varie parti spediti, e vogliano tempi migliori accelerarle il camino.

Umiliai all' Ecc.^{mo} Magistrato tutte l' estese circonspez.ⁿⁱ, e pare à me con le med.^{me} di presservare il necessario travaglio delle Campagne nella p.nte staggione, onde intanto sian custoditi gl' ingressi delle Comunità, e luoghi tutti, posti in attione i Capitanj, e Milizie dell' ordinanze, per poi far erigere a confini i necessarj Caselli.

Suplito averei anche a ciò (che quando si voglia una vera, et efficace custodia) è in fatto necessario, ma resiste alla volontà, che è impaciente di ben servire alla Sereniss.^a Patria l' effettiva impotenza.

L' erriger Caselli, e non poter riuscirvi è un espor maggior.^{te} con i stessi riguardi della salute le pur troppo lese, ma incontrastabili raggioni pubbliche.

M' è presente la memoria, e la Ser.^{tà} V.ra con somma pazienza hà molte volte udita la serie che gl' umiliai di tanti insulti praticcati dagl' esteri fin nell' incendio de stessi Caselli di Sanità, e quanto sia baldanzosa la loro pretesa ne publici Confini ò sconvolti, ò manumessi.

Vna sola è la Comp.^a de Cavalli ridotta anche al num.^o di 40, la quale è disposta in tante, e tutte necessarie situaz.ⁿⁱ nè può esser tolta senza abbandonarle à contingenze evidenti per custodir l' altre.

Cresce ancor più la mancanza de' mezzi dall' esser ridotte le Cernide della Provincia da quattromille à 2000 Teste, e

queste ancora per la facoltà conseguita dai Capi Leva di amassar Gente diminuite sono in tal modo, che già si trovano di gran lunga inferiori, e ne rassegnai col fatto la graviss.^{ma} conseguenza nel mio N.º 27.

Ma oltre ciò una fatale esperienza ne tempi andati pur troppo documentò, che doppo il giornaliero cimento con confinanti nel sostenere i Caselli di Sanità si approfittorno poi con la consueta avidità di penetrar arditamente i confini, svellerli, et appropriarsi all'or che si sciolsero tali custodie sempre terreno, usurpando così frequenti e non piciole porzioni de pubblici Stati. Grazie.

Parento 5 9bre 1732.

PS. Vmilio le presenti con espressa Brazzera impaciente il mio spirito di venerare la pubblica volontà ò quella dell'Ecc.^{mo} Magistrato, di cui da i 25 d'Ottobre spirato mi trovo privo.

Ser.^{mo} Principe.

M'umilio profundam.^{te} alle pubbliche deliberaz.ⁿⁱ giuntemi questa notte nelle Ducali 3o spirato, e con lo stesso prezzo anche dell'intiero mio sacrificio prosseguisco, e prosseguirò fino ad altro pub.^o avviso quest'incombenze.

Secondo le più precise ordinaz.ⁿⁱ dell'Ecc.^{mo} Magistrato di Sanità intraprendo le mosse per Capo d'Istria, e rendo a Lui conto di tuttociò, che sopra l'insorte emergenze credei disporre alla necessaria custodia della Provincia per Mare, e per Terra. Qualunque però sia la situaz.^{ne} rimota in cui passa la Carica lontana dalle pronte ispez.ⁿⁱ del Littorale, e delle custodie in tutta l'interna Prov.^a m'accererà il mio divotiss.^{mo} spirito, che avendo il conforto d'una pura, e cieca ubbidienza è questa la sola guida che condur deve ogni mio passo.

Voglia Dio Sig.^e darmi vigore adeguato, e che alla prontezza, e rassegnaz.^{ne} dell'animo obbedir possa ancora l'abbatuto individuo.

Con tale ossequiosa fiducia continuo il travaglio e già sono in opera alle parti della Croazia et à quelle di Segna i mezzi tutti per raccogliere come scrissi lo stato del male, e la positura sincera delle cesaree difese, addolorandomi le con-

tingenze presenti, che portano seco la necessità di nuovi straordinarij dispendi per quali invoco la pub.^a providenza. Grazie.

Parenzo 6 gbre 1732.

Ser.^{mo} Principe.

Nulla importa, che io renda conto a V.ra Ser.^{là} del disaggio sofferto, e della contingenza in che mi sono trovato per render ubbidito il comando del Mag.^{to} Ecc.^{mo} di Sanità, che mi volle imediatam.^{te} in Capod.^a

Ma importa molto alla rassegnata ubbidienza mia, che ne faccia il solo cenno per render giustificato il ritardo di cinque giorni che si sono fraposti al mio arrivo consumati in un borascoso continuato contrasto del mare, e dei Venti.

Subito giunto mi viddi con quest'Ecc.^{mo} S.^r Pod.^à e Capitano, che accompagnando i primordj della Reggenza sua con un aggregato di tutte le virtù si promette questa Popolaz.^{ne} un feliciss.^{mo} governo impegnati avendo tutti i Voti per la di lui migliore salute.

Mi sono poi unito q.to Colleggio di Sanità, che carteggiando con quello di Trieste mi presentò l'annessa lettera.

Spicca assai manifestam.^{te} la sorpresa, et il movimento di quell'estero Colleggio sopra la sospensione presente, professandosi, che combinato con la stampa successivo contenimento, non sia conciliabile, onde partecipato avendo il tutto all'Imperatore si restringe à riportarsi alle deliberaz.ⁿⁱ che le perveniranno.

Mi sono pure arrivate le annesse risposte del Conte di Galembergh lo spirito de quali consiste in asseverare che la Croazia sia intiera, e tutta sana.

Nello studio di continuare con il med.^{mo} la necessaria corrispond.^{za} hò formato la presente risposta, il che tutto assegno anche al Mag.^{to} Ecc.^{mo} di Sanità.

Non hò però interposto mora alcuna all'adempimento delle comandate distribuz.ⁿⁱ delle custodie di Terra, anzi nella parte che guarda le raggioni Austriache verso Trieste hò erretto sopra i confini i Restelli mancandomi però i mezzi alla perfetta essecuz.^{ne} dell'opera, mentre non posso prevalermi nemeno di tutti i Capitanij dolle Cernide di q.ta Pro-

vincia per esserne due caduti in infermità, e nell'impotenza di supplire al proprio Ministero.

Ricevo in q.to momento le lettere dell'Ecc.^{mo} Sig.^r Provved.^r Contarini che approdato essendo in Parenzo ritorna alla Ser.^{ma} Patria col merito colmo, et insigne d'aver restituito come m'assicura l'intiera calma alle due Provincie della Dalmazia et Albania. Grazie.

Capo d'Istria 14 gbre 1732.

Ser.^{mo} Principe.

Anche il Capitano di Fiume continuando meco il carteggio mi fa arrivare le sue risposte, e sono in data 9 corrente.

Rileva la propria sorpresa d'esser io sinistram.^{te} informato circa i progressi del mal contagioso al margine opposto al Fiume Vnna, e rende conto degl' avvisi che gl'erano pervenuti, tanto del Comandante di Carlstot quanto del Conte Bano della Croazia.

M' unisce anco le copie delle loro lettere, che essendo in idioma Tedesco le rassegnò al Magistrato Ecc.^{mo} della Sanità, non avendo qui soggetto atto a tradurle.

Ma credo uniforme il lor contenuto à quanto lo stesso Capitano viene di parteciparmi, che sette sole persone siano rimaste estinte nell' infetto Novi Turco senza essere doppo li 23 e 28 Aprile successo alcun altro simile caso.

Che mantenuti i confini cesarei in perfettiss.^{ma} salute si erano posti in difesa, e che per mag.^r sicurezza di quelle parti fosse escluso dalla libera comunicazione tutto il Banato di Croazia, punto indispensabile, e che fù della giusta espettaz.^{nc}, e premura pub.^a

Sebbene il Conte di Gallebergh nella necessità che lo posi, in viста di tali separaz.ⁿⁱ non si sia nell'altre unite sopra ciò concertato ad alcuna risposta, ritorna però à riconfermarmi in data di 16 stante gl'avvisi della buona salute per tutto esso Regno della Croazia, come anche nei Luochi confinanti nella Bosnia, e che nello stesso Novi più non si sente veruna mortalità.

Passato egli in Gorizia mi promette anco da colà l'ulteriori notizie, e nell'impacienza in che sono del ritorno de con-

fidenti come umiliai espediti à prenderne il vero confronto, non tardo punto in prosecuz.^{ne} del debito di rassegnar alla Ser.^{tà} V.ra quanto sin ora hò potuto raccogliere. Grazie.

Capo d'Istria 20 Nov. 1732.

PS. Mancatomi l'incontro di espedir le presenti, le apro et aggiungo umilm.^{te}, che quando attendevo dal Capitano di Pisino le sue risposte sopra le rimostranze fategli di custodire quelle situaz.ⁿⁱ mi arrivano l'inserte del di lui Vicario, che trattano non esser giunto colà alcun riscontro ne ord.^o della superiorità intorno il male, ma vengo poi avvisato in altro foglio, e mi si eccita à custodir tutto il segreto che in fatto il sud.^o Capitano che si vuole con le pubbliche lontano dalla residenza si trovi in Pisino; alterato l'animo suo sopra la presente suspension del Commercio, espressosi che non sian vere le not.^o del male da me avanzategli, che per altri fini si prattichino simili passi, di non voler risponder alle mie, e che studiava aver nelle mani uno de sudditi di V.ra Ser.^{tà} anche con qualche esborso di denaro per assoggettarlo alla contumacia.

Come il carattere di quel Ministro hà molti vizij nella superbia, e violenza sua, così lo credo capace d'ogni insulto. Tratto però il confidente con la dovuta blandizia, et ordino poi le magg.^{ri} cautele à scanso di qualunque attentato.

Intanto vado continuando, e sostenendo in obbedienza de comandi del Mag.^{to} Ecc.^{mo} di Sanità sino ad altro ord.^o l'universali presenti risserve, e suspensioni nella Prov.^a Grazie.

Capod.a 21 Nov.e 1732.

Ser.^{mo} Prencipe

Opportuniss.^{ma} l'intemperie della giornata di ieri che non lasciò staccare da queste Rive il solito messo per Palma mi offerisce l'incontro che io possa finalmente rassegnare a V.ra Serenità il rapporto dei due confidenti, che corrispondendo all'impacienze mie mi rendono conto delle più minute scoperte fatte verso i Confini della Croazia sopra la vera situaz.^{ne} del temuto mal contagioso, e delle direzioni, e difese austriache.

Oltre aver pur essi raccolto nel loro passaggio in Lubiana quanto del pari avea colà rilevato intorno l'universale salute

l'Ufficial Begna si sono avanzati fino a Mocritz, che è al confine della stessa Croazia verso la Schiavonia; et è un comitato dell'Austria.

Passati anco sarebbero in Agram capitale detta Zagabria, et in Carlistat capitale Fortezza della Croazia, se l'assicurante colà ritratte di non poter retroceder e di non darsi da quella parte verun passaggio non li avesse arrestati in camino.

Soprintende à Mocritz et alle Guardie de confini il Co. Dismo d'Auspergh, quello stesso, da cui derivorono ne p.^m d'Ottobre caduto al Co. di Gallembergh Luogotenente del Cragno le prime notizie del male introdotto in Novi Turco situato nella Bossina, che stà divisa per il Fiume Vnna dalla Croazia Austriaca.

Ne fù partecipato l'Auspergh dal Co. Ceccolini suddito di V.ra Serenità, et or Comandante di Cavalleria nel Contado di Szerin più vicino, ma con la divisione dell'aqua a Novi pred.^o

Fù questa la prima origine delle diffamate gelosie, e riguardo all'ora il rapporto, che Novi fosse stato attaccato dall'infezione introdotta col mezzo d'alcuni Canonici trasportati da Turchi dell'altra Fortezza di Biach nella Bossina, e fosse in fatto estinto in Novi ne primi d'Ottobre molto numero de Turchi.

In tale funesto principio fù con la confusione sparsa la fama d'esser stati gettati i Cadaveri nel Fiume Vnna, e l'istesso Auspergh lo scrisse perche n'era in quelle parti universale il discorso, ma raccolte poi, come si hà da lui, e di più sinceri riscontri, che non usitato anzi fra Turchi un tale costume fossero tutti i Cadaveri stessi incendiati, e neppur uno sia stato disperso in quell'aque.

Seguitò l'Auspergh il carteggio con esso Comandante di Szerin, et ogni otto giorni ebbe da lui particolari distinte notizie, che il male andava cessando, come precise lettere di 16 del cad.^{1o} mostrate da esso ai confidenti assicurava il pre-nominato Ceccolini, che non si era dagli'ultimi dell'Ottobre caduto sentita, ne che era alcuna mortalità non solo in Novi, ma anzi nemen era insorta gelosia veruna negli'altri Luoghi de Turchi confinanti con la Croazia.

Non penetrò (e quì sono uniformi tutte le relazioni del

Comandante, quelle degl' esteri Colleggi di Sanità, e le raccolte notizie) imaginabile sospetto di contagione nella stessa Austriaca Croazia, e nell'altre contigue confinaz.^m della Zagabria, della Stiria et assai meno del Cragno.

Tuttoche il male siasi introdotto in Novi, non fù in materia così gelosa neghitoso il riparo, et addatandolo gl' Imperiali da ogni parte anche la più lontana conveniva che l'una Provincia si guardasse dall'altra.

Fù posta la prima difesa al Fiume Vnna, e colà stano attualmente 1500 Vomini di regolata milizia spediti dal Generale Stumber con incarico risoluto d'impedire che alcun Crovato trapassi nella Bossina, e molto meno alcun Bossinese nella Croazia, e tale è l'ord.^e, che si uccida chiunque osasse violarlo come alcuno ne fù già atterrato dalle custodie.

La Città capitale della Croazia, che è Carlistot sudetto si è chiusa, come pure fece lo stesso quella di Agram perche confinante con essa Croazia, e questa è la seconda difesa, con cui si guardano entrambi con una specie di Linea oltre i naturali pressidj delle stesse Città con trecento, e più Vomini fuori nei loro Territorj da ogni ingresso de Crovati non ammettendoli ne con fede ne senza.

Si mosse corelativam.^{te} anco il Cragno, e per terza difesa sòno distribuite à Fiumi Kulp e Savo con quattrocento armati le custodie, vedute da i stessi confidenti, e impediscono queste che si avvanzi dalla Croazia, e dalla Zagabria alcuno di quei contorni.

Stanno così gl'esteri col fatto senza spiegarsene mai, sebben ne fece cenno coll'ultime sue già rassegnate a V.ra Serenità nel N.º precedente il Capitano di Fiume formate e munite coll'armi tre separaz.^m

È la p.^{ma} più forte perche la più necessaria nell'aver diviso, e segregato ogni commercio della Croazia con la Bossina e Szerin se da colà e per l'aque, e per le difese è impedito ogni transito.

Fù interna la seconda separaz.^{ne} nel guardarsi fin lo stesso Carlistot dai suoi Territorj, nel difendersi Agram da confinanti Crovati, e si separò in terzo luogo dall'una, e dall'altra il Cragno con le difese a Fiumi Savo, e Kulp.

Ne primi moti, e susseguentem.^{te} ancora era stato abbandonato di guardie il lungo tratto del Confin della Stiria inferiore ò sia il Vindismarch, ma nel ritorno che fecero i confidenti s' incontrarono in una Compagnia di Dragoni che già marchiava, e disse l'Vfficiale, che destinato era con altre quattro Compagnie de Fanti già incaminate per le stesse Rive del Fiume Savo con ord.^{no} dell' Imperatore d' impedire ogni passaggio della Croazia.

Tale ritardo alle prop.^e custodie sin ora fatto in quella parte hà prodotto gelosie tali in Lubiana, che coll' occasione di quella presente fiera non hanno voluto, ne vogliono ammetter le merci, e persone della Stiria perche furono indifese fino à quest' ultimi giorni.

Si aggiunse alla forza un altro provvedimento e spediti furono quattro Chirurghi, e quattro Medici nella Croazia tutta sino al Fiume Vnna, onde riconoscere, e riparare qualunque sorpresa di male, che per avventura fosse penetrato.

Fecero essi il giro, e l' intiera visita per tutte quelle località, compita avendo l' opera della loro spedizione senza alcuna infausta scoperta, ridottisi in un Castello sotto Agram, sono ivi attualm.^{te} (attese le sud.^e separazioni) tratenuti per buona cautela, in contumacia di giorni quaranta.

Anche queste più vicine difese sono in movimento, et in ora in un esatto contegno.

È vero, che si ammettono in Lubiana et in Trieste persone di Fiume quando sian munite di fede; facilità sempre voluta, et acconsentita dagli Esteri da che durano le presenti sospensioni, ma per altro hanno colà erretti i restelli, si custodiscono con replicate guardie la Città, e vi si usano i dovuti riguardi.

Con tutti però questi riscontri, che corrispondono ai precedenti rapporti rassegnati già a V.ra Serenità non altero sin à nuovo ordine la Legge, e tengo ferme quelle precauzioni, che per mare, e per terra mi sono state prescritte dal Magistrato Ecc.^{mo} di Sanità, consolato unicamente nell'Animo, che la Divina Misericordia allontana il flagello da i pubblici stati. Grazie.

Capo d'Istria 23 Nov.e 1732.

Ser.mo Prencipe,

Giacche con Term.^{no} 18 cadente hà il Magistrato Ecc.^{mo} della Sanità ripristinate le cose della Salute, e riddotte alla condizione, in cui erano prima dell'altra 29 del passato Ottobre, avendo intrapreso il mio dovere il carteggio, che credei opportuno con i Comandanti Imperiali anche verso la Croazia, e ricordate alla vigilanza sempre indefessa dell' Ill.^{mo} Nobile Querini le possibili investigazioni alla parte irrigata dal fiume Vnna non molto distante da Segna, onde sian noti gl' andamenti del male, e gl'ostacoli, che vadono contraponendoli gl'Austriaci, mi rivoglierò per non consumar momento infruttuoso nel publico venerato servizio à progressi delle fabriche di porto Rè sue fortificazioni, et alla dissegnata costruzione delle Navi lo che è in ubbidienza di più Ducali di V.ra Serenità.

In rapporto delle impazienze mie di riconoscere tutti quegli operati corrisponde perfettamente il N. H. Proved.^r di Veglia con le sue benemerite notizie da quali vengo di dessumere l'importanza di tali amplifiz.ⁿⁱ che inferiscono sempre mag.^{ri} gelosie, e danno à divedere costante, et elato insiem l'impegno di Cesare per il commercio, e per la navigaz.^{ne}

In confronto m'hà egli unito un disegno d'avviso fatto rilevare con eguale circonspez.^{ne} à quella, cui fù preso l'altro rassegnato alla Serenità V.ra ne miei numeri 32, et io l'umilio in copia formata dal Rigo matematico, Giovane, e suddito di cospicua espetazione per il publico servizio, e che ora s'attrova all'ubbidienza di questa Carica per delineare in essecuz.^{ne} del comando del Mag.^{to} Ecc.^{mo} della Sanità il Littorale di q.ta Provincia.

Al med.^{mo} disegno vi hò fatto aggiungere lo scoglio di S. Marco adiacenza dell' Isola di Veglia, che situato essendo in poca distanza di Porto Rè è argomento di nuove insorgenze che sono in progresso per espore alla Pub.^a cogniz.^{ne}

Trattando intanto delle Fabriche dirò che furono ultimam.^{te} levate di dentro, e di fuori l'armadure al Palazzo fabricato ove era prima la Chiesa di San Nicolò, in modo, che più non vi manca travaglio alcuno al suo intiero stabilim.^{to}, e servirà di quartiere alle Milizie, che vi saran poste di Pressidio.

È del pari eretto il prima dissegnato magazzino verso il fine

del Porto per la riposiz.^{ne} de materiali come al N.º 8 in detto disegno, et è in spianata un opportuno sito al N.º 12 per formare l'altro già indicato squero per la fabrica de Navilij. minori.

Trè ponti levatili, come à numeri 7 furono pure intieramente completi, e si vuole, che per via di quello che è in fine del porto possano dallo Squero magg.^{re} farsi scorrer le Navi per il canale profondo in dodeci, e più piedi d'acqua, come già umiliai alla Ser.^{ta} V.ra nelle stesse mie del N.º 32.

Anche al Baloardo N. 2 di cui furono piantate da qualche tempo le fondamenta in forma semicircolare senza scarpa à muro dritto vedesi essere una Cortina a foggia di contramuro marcata N.º 1 quale deve ricever in se l'impeto delle onde che battono di fronte quella parte, e sopra la punta allo stesso N.º 2 verso Levante sono gettate le fondamenta ora rialzate a quattro passa in idea di stabilirvi un Fortino per sicurezza magg.^{re} del Porto med.^{mo}

Cento Vomini sono anco di presente impegnati per proseguirne la fabrica.

Dalla parte opposta, e quasi all'estremità della Riva verso Ponente non fù dato alcun principio dell'errezione dell'altro Fortino, che gl'Imperiali intendono d'inalzare nel sito segnato N.º 14 maggiore in latitudine, e superiore in positura per guardar e difender la bocca del porto accenato.

Levate poi dalla Riva le Collonne di Sasso à quali si disegnava assicurare la stazione de Bastimenti, e pervenute colà da Trieste le già avisate Ankore di smisurata grandezza furono consolidate à muro di pietre lavorate lungo la Riva med.^{ma}, che si vide fornita degl'anelli di dette Ankore contorniate di corda catramata come alli N. 6.

Ve ne sono poi dell'altre, che devono essere fermate in più angoli, dando à divedere il fatto, anche per non essersi rallentate punto quelle opere, ne minorato il numero degli operaj, che si sparga grossa soma di soldo per arivare ad un oggetto che è molto utile, che preme assai, e che mai fu ancora in potere degl'Imperiali.

Mancato anzi di vita, restituendosi dalla Corte nella metà di Settembre per caduta appopletica il noto Armiraglio Danese, ne fù sostituito un altro di nazione Francese, che non è ancora

giunto dicesi per pretese d'avere e commissioni, et assegnam.^{to} eguale al deffonto.

Ma non per questo stanno punto, ne saranno in remora quei Lavori, mentre nota al Co. Antonio Vernella cognato di Monsig.^r Benzòn, Vescovo di Segna, e Nipote di Monsig.^r Morati di Pedena la premura di vederli presto in un totale compimento, hà preso in se la soprintend.^{za}, e l'impresa di seguire l'idea, et i disegni dello stesso Armiraglio Danese.

Scrisse alla Corte, e dimostrando il suo fervore ottene, che intanto sia à lui appoggiata ogni essecuz.^{ne} procurando poi col mezzo di questi due Prelati molto accetti d'insinuarsi onde siano lasciate a lui l'inspezioni stesse fino l'intiero compimento.

V'è opinione, che vada operando il suo maneggio in guisa che non vi si pensi di far più vantaggiose le condizioni al nuovo Armiraglio, e si hà che sia stato spedito per commissione cesarea al Vernella della Camera di Gratz le summe del denaro occorrente.

Intanto si continua ad appiannare le strade per la condotta de Roveri, ottenne il Vernella med.^{mo} di far levare dal mare quegl'altri fatti recider di là da Buccari del Fiamingo, che hà costrutte le Navi in Trieste, e maneggia anche l'idea d'erri-gere un magazzino ad uso di Tana, avendo scritto perchè le sia fatta espediz.^{ne} de Canevi per formar cavi, et altri attreci al servizjo delle Navi.

È già nota la deliberaz.^{ne} che queste esser devono à buon conto del secondo ordine, e che quando sortisca agevolare e presto compir il trasporto delli detti Roveri già tagliati da molto, debba nell'anno venturo cominciarsene la fabrica.

Non v'è gran giorni, che si attendevano dalla Montagna alcuni Alberi di Nave.

Tali sono i preparam.^{ti} di Porto Rè la positura e gl'avanzam.^{ti} sin ora di quelle fabriche, e tale è l'impegno, et il fervore de ministri Imperiali per il loro progresso, e più solecito compimento, che il Co. Adelmo Pettaz da Fiume si trasferisce di quando in quando à riveder ogn'operaz.^{ne}, avendo anche per quanto si dice da Cesàre commissione, et ord.^o preciso.

Particolari poi, e solecite notizie in lettere 15 spirante dello stesso pub.^o Rapp.n^{te} di Veglia mi contaminano, e mi costrin-

gono à rapp. ntar i nuovi tentativi, et il possesso, cui gl' Imperiali penetrano con li loro dissegni. entro la stessa pubblica Sovrana Giurisd.^{ne}

V'è lo scoglio come dissi denominato di San Marco nell'aque di quell'Isola distante da Castel Muschio trè miglia, e lontano un solo dal Porto Zelemonich ò sia portesin dell'Isola medesima.

Hà di circonferenza un miglio, e mezzo, la forma sua è a foggia di scarpa inver Levante, e stà per lungo del Canale che divide l'Isola dalla Terraferma.

Erto, e sollevato dalla banda dell' Imperio signoreggia d'irettam.^{te} la punta d'Ostrò di Porto Rè un miglio, e mezzo lontana, così il senno Val Bonazza dove si espresse il soprintendente Conte Vernella di fondare un forte, come ne disegna di nuovo un altro anche all'imboccatura del porto, e giunger tale scoglio per la sua altezza à batter anche internamente il Porto stesso, dove arrivarebbe il Cannone.

Ora portatosi il Vernella con Ingegneri sopra detto scoglio hanno con la bussola graduata preso lo stesso in disegno, compassandolo tutto d'intorno, e tirando da punta è punta lo spago per rilevare lo stato della sua circonferenza, il che fù eseguito pubblicamente, essendo 12 in numero le persone Imperiali, che colà per tale oggetto si trasferirono, delineando insieme le punte e le situazioni dell'Isola di Veglia col farsele minutam.^{te} descrivere da persone pratiche che seco condussero dallo stato austriaco.

Mi si fa supponere sparsa già, e divulgata la voce che pur sopra tale scoglio vi sia l'idea di poner una Fortezza per difender la bocca di Porto Rè e per tener netto il canale di sopra e di sotto dal passaggio de Bastimenti, e da ogni tentativo.

Per conoscere che questo scoglio sia di pubblica indubitata ragione, bastarebbe riflettere, che è nel mare Adriatico.

Per altro egli fù per la solita deplorabile fatalità da lunghi anni, et è concesso in affitto agl' Imperiali che pagano L. 70:— e libre venti di formaglio ogn'anno agl' Intern.^{ti} dell'Abbazia di San Nicolò di Castelmuschio di Veglia, qual è solita dispensarsi dal Ser.^{mo} per ragione del Principato, come quello che hà il ducale reggio Juspatronato sopra tutti benefizi ecclesiastici.

Fù anche questa dal Sereniss.^{mo} predecessore di sempre venerata, e felice memoria dopo la morte di Mons.^r Valaresso trasfusa nella persona del Reverendo Stamini Canonico di S. Marco.

Vi sono sopra d'esso scoglio le vestigie d'una Chiesa detta di S. Girolamo, e d'un Convento, ne vi si trovano abitaz.ⁿⁱ, ma anzi gl'esteri se ne vagliono per uso di solo pascolo.

Sonò intanto incaricati il direttore della Fortezza di Maltempo, et il V. Castellano di Castel Muschio à star in tutta l'osservaz.^{ne} sopra l'ulteriori mosse degl'esteri.

Deposito, e rassegnò alla publica notizia l'insorgenza, e rendo giust.^a nel tempo istesso al merito del N. H. S. Daulo Foscolo Proved.^r di quell'Isola, che con attenzion sempre eguale la partecipò anco all'Ecc.^{mo} Proved.^r General di Dalmazia.

La vigilanza, e cura d'esso N. H. Foscolo per il publico servizio, e per tenermi incessantem.^{te} instrutto di qualunque novità, furono, e sono sempre indefesse.

Io non cessarò mai di laudarlo, e di decantare in lui tutti i numeri d'un perfetto zelantiss.^{mo} Cittadino. Grazie.

Capo d'Istria 30 Nov.e 1732.

Ser.^{mo} Prencipe.

Le due publiche Felucche coperte da queste Compagnie Combat che sono in Quarner sotto l'inspez.ⁿⁱ di quell'Ill.^{mo} Nobile si trovano sprovvedute come egli mi avvisa di Tende, e di cavi necessarj alla Navigazione, et in riparo di quella milizia.

Fù anzi costretto di far disarmar una delle med.^{me}. per non lasciar perir i soldati nella rigida staggione ed espor il publico legno al pericolo di qualche borasca solita esser or frequente in quell'aque.

Vnita è la nota del fa bisogno per cui implorar devo dalla publica autorità il più sollecito soccorso, onde possano in quelle gelosiss.^{me} situaz.ⁿⁱ adempirsi l'indispensabili custodie. Grazie.

Capo d'Istria 3 Xbre 1732.

Ser.^{mo} Prencipe.

Mi vanno da ogni parte giungendo in confronto della proseguita corrispondenza con Ministri Cesarei le frequenti notizie

loro sopra le cose della salute, e tutti si uniscono benchè in distanza de tempi, e de Luoghi in asseveranze eguali di buon sistema, et anzi di calma universale.

Tuttoche espona anche troppo il V.^o Capitano di Segna a cui è ora sostituito altro soggetto nell'asserirmi con le vaste sue lettere 26 caduto che fino in Novi Turco non abbia nemmen passato il contaggio, conchiude però egli che l'ultime lettere all'or pervenute da Costajniczza luogo situato alle Rive del Fiume Vnna aveano accertato, che in quelle parti non si sentiva alcun male.

Son repplicate poi, e in data pur di 30 Novembre e 8 corr. l'altre lettere del Co: di Gallemergh da Gorizia e m'assicurò con le prime che sperar poteva d'esser fuor d'ogni sospetto, e pericolo i Cesarei confini, che tuttavia si osservavano con rigore le necessarie separazioni, e le custodie con milizie regolate à scritti Fiumi Vnna, e Kulp. Con quelle dei 8 sudetto mi conferma, e mi assicura del buon stato di salute in tutte le Terre Imperiali, ed anche nelle sue vicinanze.

Così pure se ne impegna precisam.^{te} l'altro Conte Sigismondo di Gallemergh da Lubiana con l'unitè in data di 6 corrente et aggiunge, che avea diversi sicurissimi avisi particolar.^{te} dal Sig.^f General di Carlostadt, che in Novi Turco di là dall'Vnna non si scopriva verun altro accidente di contaggio, che si continuava per parte di quella Provincia del Cragno l'esclusione della Croazia, ed il suo Generalato non ostante che l'uno, e l'altro si custodiscano con la mag.^f diligenza, e precauzione.

Attendo, e dovrebbero giungermi ogni giorno anco le risposte de Comandanti di Mokritz e Szerin più vicini di quà dall'Vnna ai Stati Ottomani nella Bossina, sperandolo nella gentilezza e cortesia usata da quel di Mocritz à confidenti colà da me spediti à raccoglierne più distinti confronti che rassegnai a V.ra Serenità.

Anco l'inserte ultime lettere, che mi son giunte dall'Ecc.^{mo} Provved.^f General di Dalmazia in data 17 decorso, sebben rapp. nta il male invalso in una Casa del Territ.^o d'Imoschi, mi resero certo però che rimanesse estinta la fiamma, godendo tutte le altre case all'intorno salute perfetta come la si godeva in ogni parte, e con intiera tranquillità di quella Provincia in vista

della stragge fatta dal Morbo nelle vicine tenute Ottomane solite averlo sempre e che per l' incuria, e confidenza cui viene trattato avea colà anche sempre, et abbia pure la sua ferma sede.

Da tutti, e tali uniformi rapporti v' prendendo l' animo mio fin qui conturbato da movimenti decorsi un qualche respiro e quale ciò non ostante esser possi l' opera mia in questa Provincia, ne la contribuisco come appunto lo vuole l' ubbidienza al comando di V.ra Serenità in proseguire quest' incombenze.

Non sano però, e non ponno così facilmente staccarsi dal cuore gl' atti clementiss.^{mi} della publica imensa carità, cui la Ser.^{là} V.ra nel primiero sistema nel quale erano, et ora pur sono ritornate, anzi con notabile miglior aspetto le cose tutte della salute hà difuso non gia sopra l' umile, e divota persona mia che intieram.^{te} riconsacro alle sovrane disposizioni, ma allo stato infelize in cui ero, e sono vieppiù ridotto senza poter in alcun luoco e nemen in questo in cui io speravo rinvenire sollievo.

Me ne fà memoria, e generosa la passata pub.^a consideraz.^{ne}, ma qualunque poi esser possa l' apparato anche fatale che porti seco il mio ulteriore destino io ciecamente, ed à costo di ceder sotto l' incarico servir devo alla Ser.^{ma} Patria. Grazie.

Pirano, 14 Xmbre 1732.

Ser.^{mo} Prencipe.

Anche nel Porto di Rovigno essendosi gia alcune settimane ancorato legno Francese provenienté da Trieste con carico di azzali ferrabuzzi, et altri generi per Costantinopoli, sbarcò un Vfficiale Cesareo, e tolto dai monti di Sant' Euffemia, di San Pietro, e de i Molini il disegno di quella Terra, scandagliato il fondo di quei Porti, et esaminato il sorgitore, fece varie annotazioni, se ne compiaque, e lasciò detto essere appunto quella situazione dirimpeto la bocca di Goro, la dichiarò opportuna assai alle mire Imperiali, indi lasciato il Legno al suo viaggio s' imbarcò sopra brazzera espressa, e si è trasferito in Ancona.

Può darsi che divisino gl' Austriaci far uso à buon conto di quelle località, e di quei porti per i Legni del Sottovento, e particolarmente per la più agevole navigaz.^{ne} del Goro.

Gia il magazzino erretto in Trieste dalla Camera di Gratz

sul fondo del Co. Pettaz è destinato per quanto si dice per deposito de i Sali da trasferirsi per il Pò nella Lombardia, capace essendo di custodirne per l'ampiezza sua diecimille mozza.

Vn tal Pietro Citterio avrà sopra di se la mole, e la sopraintend.^{za} del Negozio per il giro, et spedizione de sali med.^{mi} e ciò fino al Ponte di Lago scuro, dovendo poi essere colà i ricevitori de stessi sali Zan Giacomo Rozi, e Compagni come rassegnai in precedenti.

Intanto i Sudditi di V.ra Ser.^{tà} furono, e sono gl' Introduttori della corr.^{te} navigaz.^{ne} tra il Ponte di Lago scuro per Goro, e Trieste.

Fortunato Scarpa da Chioza è il direttore di quel traghetto; e vi cooperano con due Trabacoli Alvisè, e Bortolo Gennaro da Pelestrina; anzi il sudetto Scarpa è pure in questi giorni felicem.^{te} approdato da colà con il carico di cento venti otto colli di varj generi, avendo anche trasportate le robbe di Bortolo Candellino di Maderno del Lago di Garda.

Costui è comparso con la prop.^a Famiglia ad abitare in Trieste, et hà in oggetto d'errigervi una Cartera; dovevano gettarsi le prime pietre sul Risano verso i Molini del Marenzi, ma non potendo esser bastevoli al travaglio della Marina quell'aque si divisa di trasportarla sul Lisonzo pocco distante da Gradisca.

Arrivò pure in Trieste un Pacbot Inglese e dell'Olanda vi giunse un Pettacchio, vi si vò scaricando pesce asciuto, e vari altri generi; poi con i restanti avanzi, e rifiuti passavano questi due Legni nella Dominante.

Quantunque non sia benigna la stagione presente alla navigazione si vedono tuttavia scorrer da q.ta parte incessan-tem.^{te} Legni del Sottovento, d'altri Luoghi, e di qualunque portata, e tutti questi vanno à bagnar l'ankore con i loro carichi in Trieste.

Io stando qui sono divenuto con estremo ramarico mio Testimonio oculare di così tristo e frequente passaggio.

Per parte degl'Austriaci non vò studio ò via alcuna intentata per sempre più allettare gl'esteri, et approfittarsi sopra de sudditi.

È sospesa la prosscuz.^{ne} delle divisate fabriche sopra le

saline di Trieste, e l'idea loro, et il disegno si è trasferito nel luogo ove esistono alcuni Terreni et il Monisterio de S. S. Martiri Giurisd.^{ne} di cotesti Monaci di San Giorgio.

I periti, et altri estimatori hanno già apprezzato il valore di quei fondi, e si è divulgato, che abbia ad eseguirsene l'esborso, onde poi trasportar et erriger colà le fabbriche già divise sopra le saline sudette opportuna assai quella nuova situazione, e per la solidezza del fondo, e per la vicinanza a' quei nuovi Lazaretti, onde compite le contumacie, possano agevolmente riponervi le merci anche per la comoda relazione, che averanno per i viaggi del mare non meno che della Terra.

Già il Co. di Galembergh. ha ordinato la nuova stradda verso il Castel di Pisin ond'aprire la comunicaz.^{ne} con Gorizia e deviare affatto alle merci il camino di Monfalcon, et ogn'altra strada Veneta.

Per assicurare in Trieste l'utile universale della navigaz.^{ne}, e della vendita nell'Istria, e nell'Isole d'alcuni prodotti, e manifatture si è introdotto colà che arivandovi alcun suddito eletto dal miglior prezzo per provvedersi per essemplio di Tela ad uso di Tende, e di Vele, non può trasportarsi il Capitale acquistato, se non con un altro dispendio non fa travagliare colà e convertir in Vele ò in Tende la Tela med.^{ma}, e così parimenti succede del Legname per il servizio d'Antene, e d'Arbori, non potendo trasportarsi da Trieste se non è ridotto ad uso di navigazione.

Da che deriva, che compiendo à sudditi attender più tosto in casa prop.^a dall'arrivo degl'Esteri i loro provvedimenti, acconsentono volentieri ad un mag.^r prezzo e così quelli si fanno arbitri di navigaz.^{ne} di commercio, e de prezzi.

Passo ad un altro punto.

Della breve dimora mia, e della Carica in Capo d'Istria mi toccò veder introdursi colà trenta coli di Tabacco di Cattaro espedito da Trieste per conto del subapaltadore in Prov.^a di cotesti Impressarij del Generale partito.

Sorpreso da tale vista, et arbitrio hò desiderato in seguito una qualche istruz.^{ne}, e mi si riferì che colta appunto l'anno decorso infraganti non pocca porzione di merce si rea fù anche dal Precessor Reggim.^{to} giudicata di contrabando.

Ma con sentenza 8 Maggio decorso fù poi dal Mag.^{to} Ecc.^{mo} di 5 Savij tagliato in contraditorio il Giud.^o, per conseguenza ritornò in potere del Partitante il Tabacco.

Averanno militato per il med.^{mo} ragioni assai efficaci, onde assolverlo dal contrabando.

Prima di quel momento però non fù lecito mai, ne à questo, ne agli' altri subapaltadori provedersi altrove di Tabacco, che dalla sola Dominante.

Alla sud.^a sentenza poi, che restituì il Tabacco di Trieste all'Appaltadore dell' Istria s'aggiunse la novità d'una Cedula, cui cotesti Partitanti Generali per quanto mi asserì il subapaltadore lo hanno munito della facoltà di provedersi in avvenire da quella scala di merce tale.

E mi si suppone, che fomentato dal nuovo essemplio anche il Partitante d' Vdine, ritraga pur da Trieste il provvedimento per il proprio partito.

Intanto V.ra Serenità perde così per gli anni avvenire il Dacio dell'entrata et uscita del Tabacco, che dovrebbe da cotesti Magazeni passar nell' Istria e nel Friuli, e perde insieme il fondamento onde assicurarsi della quantità del consumo per il proprio interesse ai nuovi abbonam.^{ti}

Trasferitomi finalmente con la Carica in Pirano, trovai fermi nel Porto due Trabacoli di Trieste in atto di sbarcare cento ottanta casse di azzali per essere ricaricate sopra Legno Francese, che deve approdar qui dalla Dominante, e passar à Cadice trasportando la merce per conto mettà tra codeste ditte Gasparini, e Zocchi con la Codeli di Trieste.

Due consideraz.ⁿⁱ hanno penetrato il mio spirito sopra questo nuovo arbitrio.

L'una è, che un tal Angelo Zois Bergamasco direttore, et interessato nel negozio sudetto Codelli siasi trasferito nella Dominante come un occulto emissario per incamminar società, e toglier a cod.^a Piazza le Ditte sue.

È questo genere di contrato per via d'emissarij che s'insinuano nella Dominante, e vanno rodendo liberam.^{te}, e navigazione, e commercio, e dite un punto importantiss.^{mo}

Si interessano dunque i Negozianti della Dominante nel commercio di Trieste, e forniscono così di sè stessi e di questi

Porti gl' Instrum.^{ti}, et i mezzi, onde questa scala s'inalzi, e giunga fin dove mai può estenderla e trarla l'impegno, e la passione che hanno gl' esteri d'arichir se stessi sopra i pubblici danni.

Sarà forse questa una delle cause, cui cotesta piazza giace volontariam.^{to} neghittosa, ne mai hà offerito à V.ra Serenità suggerim.^{to} alcuno, che fosse valevole à contraponersi al commercio di Trieste.

In fatti associandosi così gl'esteri con le Ditte della Dominante, vi trovano queste il loro miglior interesse, perche non chiamando più le merci di quella scala ai soliti Dacij di transito d'uscita, e del Fontico, fanno il loro profitto col deviare, e toglier così i diritti di V.ra Serenità.

L'altra consideraz.^{ne} è, che hò concepito di gravissime conseguenze il presente libertinaggio, e possesso di destinar porti, ordinar sbarchi di merci, ricarichi, e qualunque altro arbitrio nell'Istria, e l'hò giudicato ancor maggiore, se lo avessi, presente la Carica tolerato in silenzio.

Per ripararlo in alcun modo hò creduto di prescrivere un qualche esborso sopra gl'azzali qui ritrovati al discarico.

L'Agente Codelli, che arivò qui hà con pronto animo contribuito, tenue summa però, che feci passar in elemosina à questi Padri di S. Francesco, e la mira mia fù di reintrodurre con questo primo esperimento la dovuta dipendenza alla Sovranità dell'Ecc.^{mo} Senato, e che io considerarei un incaminamento di non lieve tributo ò sia ancoraggio di tutti i Legni esteri che facessero uso dei porti dell'Istria.

Questo sarebbe uno dei preliminari esenzialiss.^{mi} al risorgimento della Navigazione, e del commercio di V.ra Serenità assoggettar i Legni, le merci, e le persone estere ad una qualche proporzionata contribuz.^{ne} come appunto accennai nel N. 22.

Gia i trattati, e le convenzioni del reciproco libero commercio sono per parte dell'Imperatore postergate affatto, e messe in non calle. Non è più lecito a sudditi presentarsi con le proprie merci a Trieste, Fiume, ne alcun altro Luogo Austriaco.

Tutti i prodotti dell'Istria sono ò severamente proibiti, ò caricati d'intolerabile peso.

Se i patti convenuti sono infranti da uno dei due Con-

traenti é lecito non solo, ma vuol giustizia che l'altro li abbia per nulli. Grazie.

Pirano Xmbre 1732.

Ser.mo Prencipe.

Sono sempre più precise l'assicuranze, che mi derivano dei comandanti Cesarei sopra la tranquillità universale della salute, e sopra ancora le cautele, et avvertenze, cui ora trattano finalm.^{te} il geloso punto di sanità.

Tuttoche io confidi ormai penetrata la Serenità V.ra degli'ultimi accerti rassegnati nel N.^o precedente diferir non devo anche questi, onde umilio nello stesso autentico come mi son pervenute l'altre due inserte 16, e 19 spirante del Co: Adelmo Pettaz Capitano di Fiume, e del Conte di Galembergh Luogot.^o del Cragno.

Accreditati, e sinceri riscontri rilevar mi fa il primo tener egli ultimam.^{te} dal Co: di Stumbergh Generale di Carlistat, che non solo tutti i Cesarei confini godevano salute perfettiss.^{ma}, ma che eziandio li rumori del contaggio, di cui se ne faceva qualche sentore di là di Brigach luoco ottomano, e nelle parti inferiori della Bosnia trà Banialma, e Brot siano affatto svaniti e che di ciò era assicurato per le relazioni pervenutegli, e per quelle dell'Esploratori espediti in quelle confinaz.ⁿⁱ

Aggiunge, che erano quattro giorni soli da che ricevuto avea lettere dal figlio suo primogenito, che in grado di Sarg.^{te} mag.^{re}, e comandante di Schigilburgh, e Sluin rilevò con la muta il pressidio, e le guardie al confin turco, non esservi più come lo accertava minimo sentore di contaggio nella Bossina, ma che non ostante si perseverava colla mag.^f attenzione à tener escluse tutte le parti della Turchia.

L'interesse è comune, ne credo mai, che q.do fosse diverso il fatto prendesse esso Co: Pettaz con tale maniera un così ampio e preciso impegno in riflesso massime alla sincerità sua usata sempre nel lungo tempo, che seco corrisponde, e ben raccolta in altra occasione anco dal Magistrato Ecc.^{mo} della Sanità.

È uguale poi nelle notizie il pred.^o Conte di Galembergh,

e conferma per l'accenate sue lettere la continuaz.^{ne} del buon stato in materia di salute, facendomi un intiera apertura di quelle difese, e separazioni, con tutto il di più, che raccogliessero dall'inserte.

Và così per opera della divina Misericordia dileguandosi l'argomento, ond'essercitare le prescritte incombenze, ma non ostante nulla più riflettendo sopra di me, che quale pur troppo io mi sia abbattuto nella salute propria già riposta nelle mani di V.ra Serenità, sono tutto, e devo esserlo dell'ubbidienza.

Sento però in me nel conforto d'essersi la Prov.^a e l'Isole del Quarner conservate sempre immuni fin dai sospetti del male un rimorso, e lo confesso con rassegnata, ma ingenua candidezza di vedermi inoperoso nell'ozio, e nella pena, che ora si soccomba per questo ministero in un inutile, e gravoso dispendio. Grazie.

Pirano 26 Xmbre 1732.

Ser.mo Principe

Non possono essere più recenti le Pubbliche dell'Ecc.^{mo} Sig.^r Proved.^r General Grimani, e sono in data 17 del mese caduto.

Raccoglie in esse relazioni liete sopra ogni luoco delle Provincie a lui raccomandate, assicura che la Dalmazia, et Albania siano nella lor calma come nel capitolo inserto dell'altre sue 28 Nov.^e, e che dal punto in cui scriveva passati erano giorni sedeci da che lasciato avea in apparenza di queste la Villa Studenze, aggiunge in oltre i molti fedeli rapporti da me parimenti umiliati à V.ra Serenità, che l'istessa Croazia s'attrovi illesa, che di là dal Fiume Vvna accaduta non sia alcuna molesta incidenza, e conferma in certo modo ciò che ultimam.^{te} rapp.^{ntò} il Capitano di Fiume, che sussisteva, ma languidam.^{te} il morbo nella Bossina, dove molte Città di Traunich, Licino, Ducerio, e lo stesso Serraglio fossero in stato d'un intiero vicino solievo.

Sebben confortato l'animo da questi continuati accerti, ritirar tuttavia non sò il cuore dalle passate pub.^e beneficenze, e venero quelle Ducali 11 Ottobre decorso, che rispetto allo stato mio infelicissimo concorsero clementissimam.^{te}, et accon-

sentirono di ridurre nel fine del mese di Novembre la Carica, e la persona à piedi di V.ra Serenità.

Mi si dilungò l'effetto e per i sospetti non verificati della Croazia, e per l'infezione spenta (per così dire) nel nascere, nell'estreme tenute di Ragusi.

Ma se i tempi non ritornano più, la protez.^{ne} divina hà fatto lor succedere mesi, e giorni migliori.

Benedicendo la misericordia del Sig.^{re} Dio che esaltano poi i sudditi la publica Previdenza nel conoscere la mano paterna dell'Ecc.^{mo} Senato, che li hà preservati. Grazie.

Pirano primo Gennaro 1732 M. V.

Ser.^{mo} Prencipe.

Prima che renda conto alla Ser.^{ta} V.ra del fatto occorso nelli confini di S. Lorenzo il giorno di 27 Xbre passato, convien le rassegni alcune circostanze e preventive direzioni del Capitano di Pisin, che sempre avverso al publico Nome, e perpetuo instigatore di quei torbidi confinanti, hà somministrato nuovo fomento, et impulso.

Vuole la buona sorte siami riuscito avere la sincera corrispond.^a d'un Estero, che facendosi fedele esploratore d'ogn'andamento di quando in quando m'antecipa le notizie di ciò che si medita d'operare in publico danno, e che frequentem.^{te} m'è riuscito di riparare.

In primo luogo m'avisa che la Corte di Vienna abbia concesso al Capitano med.^{mo} di raccogliere, e munirsi di tutte le informaz.ⁿⁱ, e mi aggiunge che per quanto si studij mendicare ragione sopra il cesareo preteso diritto in quella confinaz.^{ne} sia tutto frustratorio, et inconcludente.

Si pretese poi indagare se vere fossero le varie doglianze, che si ostentavano da sudditi d'Antignana e che si dicevano portate alli publici Rapp.^{nti} di San Lorenzo, Parenzo, e Montona, il che non è vero per pressunti aggravj intentati da i sudditi di V.ra Ser.^{ta}, ma che in presenza dello stesso Capitano di Pisino, e di molt' altre persone non seppero gl' indolenti render conto non solo del tempo de predetti loro supposti gravami, e nemen degl'esposti ricorsi.

Portatosi poi lo stesso Capitano di Pisin il giorno 21 del caduto verso la Chiesa di San Martin colà confinante, fece una precisa ricerca à gl'Vomini più attempati sudditi suoi, onde li spiegassero quali veramente fossero stati gl' antichi confini di San Lorenzo, ma le dispiaque molto q.do udì risponderli, che per coscienza, e per verità dovevano dire che à loro ricordo si erano estesi, et internati gl' Imperiali oltre il loro confine per un quarto di miglia circa dentro lo Stato di V.ra Serenità, che dovrebbero appagarsi di quello ora possiedono, che la nota famiglia Bercevich d'Antignana seguace delle due altre Antolovich, e Banco era l'unica cagione di tanti inconvenienti che erano stati, e che ella con falsi rapporti avea portato, e portarebbe sempre impegni e disturbi al Capitano med.^{mo} Egli chiamati in disparte li ammonì, e queste sono l'istesse parole del confidente, imponendoli che stessero quieti, e che assolutamente non facessero più discorsi così contrari al loro Patrone, et a Sua Maestà istessa.

Se le presentorono nel ritorno li stessi Bercevich, e portando in ogni luogo la confusione lo misero al punto di far una specie di visita con una comitiva di 15 Vomini armati a confini di Monpaderno mostrando lui nelle denotaz.ⁿⁱ, che se le facevano da quei Turbatori d'entrar nell'obbligo di darne parte alla Corte, e si compiaque di comparir zelante verso coloro agguinzando così nuovo fomento al vizio del loro genio.

Di là à pochi giorni lo fecero quegl'Austriaci ben apparire, e nella mattina del 27 caduto stando cinque pastori di Mompaderno alla custodia di varij armenti de' Sudditi nella Fineda in cui pascolavano furono inaspettatam.^{to} assaliti da cinquanta Imperiali e con sette spari d'armi da fuoco impressero sopra quegl'innocente tale spavento, che tre datisi alla fuga lasciarono il gregge in un totale abbandono, e due volendo più tosto morire sul fatto che perder miseramente le proprie sostanze, chiamando in soccorso alcuni compagni, poterono presservare con un cauto ritiro se stessi, porzione degl'Animali med.^{mi}.

Tale insulto fù accompagnato dalla depredazione, che fecero gl'Esteri in quell'incontro di nove Bovini, lasciatone un altro colpito in un piede.

Anche questa rappresaglia è in continuata, e ben certa prova che sempre per parte degli Austriaci sono derivate, e derivano le molestie, e le violenze, che sempre siano successe sopra le Terre d'indubitata pubblica ragione, e che l'aggravio è solo degl'infelici sudditi incessantemente provocati, et oppressi.

Studiarono questi di riparare il danno inferito e possibilmente coprire i proprij discapiti.

Nota à Derubati, che ne boschi Veneti di San Michiel di Leme si attrovavano al pascolo molti animali di ragione de stessi Imperiali d'Antignana, se ne assicurorono onde poter col fermo d'essi conseguire la restituz.^{ne} de proprij.

Come il numero era assai maggiore commandai subito la pronta riconsegna, e quando riuscisse il ricupero dei loro Bovini aggiunti che fossero restituiti intieramente gl'Animali sudetti tolti da loro in sola cauzione dei depretati.

Conoscendo ben io, che sarebbe stata se non inutile almen non così fruttuosa l'indolenza mia et il reclamo verso il Capitano di Pisino sopra l'ingiustizia del passo, credei di farlo con quel suo Vicario, Vomo più discreto e ragionevole.

In fatti la cosa riuscì come l'avevo desiderata ed è seguita una reciproca restituz.^{ne} frà le parti degl'uni, e degl'altri animali, senza che per tal fatto sia accaduto di più.

Mi giunge però una qualche estranea relaz.^{ne} ed è, che dopo di ciò insistendo gl'esteri in voler continuar nel possesso di quel pascolo, vi siano stati da Sudditi di Mompaderno espulsi e che violentati da molti spari degl'Imperiali à difendere se stessi, et il prop.^o terreno, possano esser state sopra la Fineda uccise alcune pecore degl'esteri.

Ma caduto con estrema mia pena quel degniss.^{mo} publico Rapp.^{nte} di San Lorenzo, Zan Batta Zen in grave infirmità, mi si ritardano necessariamente l'ulteriori benche procurate notizie.

M'ha ben comunicato la somma diligenza dell'Ecc.^{mo} Sig.^r Podestà e Capitano di Capo d'Istria Molin la comissione, che la Ser.^{là} V.ra hà ingionto per alcuni lumi sopra fatti occorsi in passato, in quel turbato confine.

Prontamente l'hò fatto tenere una relazione distinta, e come la materia è della sua peculiar inspezione, che sin qui hò io

trattata per sola ubbidienza à sovrani pubblici incarichi, così supplico umilmente l'Ecc.^{mo} Senato restituirla al foro suo naturale, et all'incomparabile zelo, e virtù dello stesso Ecc.^{mo} Sig.^r Podestà, e Capitano, à cui quando così piaccia alla Ser.^{ta} V.ra avvanzarò in serie tutte le carte che riguardano il punto, onde conservate in quel pub.^o Archivio, siano di perenne fondam.^{to} ai necessarj confronti del vero. Grazie.

Pirano, 7 Genn.^o 1732 M. V.

(Continua)



FIERA DI TRIESTE DELL'ANNO 1732

MERCI E PREZZI FUORI DI FIERA

	Albania	Chioza	Capo d'Istria	Carinia Cragno	Dalmazia	Goro	Germania	Lit. ^{te} Austriaco	Levante	Monfalcon	Malta	Piran	Puglia	Sottovento	Sicilia	Venezia
Azzali al cento Lire				40												
Bastimenti Lire	2	2		4	11		4	3	10		3		13	12	1	8
Bottarghe alla (?) Lire								8:10				2:10				
Catrame al cento Lire																
Coppi al miaro Lire					24											
Cera greza al cento Lire							155	155								
Ferro al cento Lire				35												
Formaggio Moriottò al 100 . Lire								30								
Manna alla (?) Lire							40						2:10			
Miele al cento Lire								40								
Mandole al cento Lire													40			
Oglio alla Barilla Lire													51			
Piombo al cento Lire				45												
Pietre cotte al miaro Lire					17											
Paste al cento Lire													40			
Riso al cento Lire				12:10												
Sardelle salate al miaro . . . Lire		16:10														

MERCI E BOTTEGHE IN FIERA

Generi distribuiti come segue

	1	3	1	1	7	10	1	1	11	36	8	1	4	1	6	1	2	11	2	1	1	2	7	7	
	Albania	Boemia	Bologna	Cremona	Capo d'Istria	Ferrara	Fiorenza	Fiandra	Friuli	Germania	Gorizia	Gratz	Lubiana	Lintz	Levante	Luca	Mantova	Milano	Modena	Malta	Parma	Padova	Trieste	Venezia	
Argentieri					1																		1	3	
Agrumi																									
Bombasine										1															
Calze di bombaso															1										
Calze di lana d'ogni sorte . .									1																
Calze, e Fazzoletti di seta . .									1	2															
Curami concì									1																
Camozze, e Cavrioli																									
Cervetti																									
Cristalli																									
Cordellami d'ogni sorte																									
Capelli																									
Coltre																									
Cappotti	1																								
Cendadi																									
Cambellotti																									
Dimiti																									
Gioie																									
Galloni e diverse manifatt. ^o																									
Lini, Canevi, e Stope																									
Lustrini, e Velli																									
Lavori d'Avorio																									
Manifatture di rimesso																									
Manifatture di vernici																									
Manifatture di ferro																									
Merli, e Stoffe di Seta, Oro, e Arg. ^o																									
Merli di Fiandra																									
Mezze Lane																									
Merci																									
Occhiali d'ogni sorte																									
Porcellane, e Maioliche																									
Panni di Lana d'ogni sorte																									
Panni di Seta d'ogni sorte																									
Panni di Seta, d'Oro, e Arg. ^o																									
Pellami																									
Perucche																									
Quadri																									
Rensi, e Tele d'ogni sorte																									
Saglie, e Scariati																									
Stivali																									
Sede greze, e colorade																									
Selle, et Attrecci da Cavallo . .																									
Stagni																									
Scoti																									
Schiavine																									
Tele colorade, rigade, e stampade																									

Sono Botteghe in Fiera N.º 126

MERCI E Fianona per

CRAGLIOSCA E
CASTOVA

Pignate di Tepi di Castagnaro
Sachette di Cni di Zapia
Fascie di pelle di Frassino
 lici le
Capelli per li
Barette per li selle
Attrecci da Cæ
Conche } da Botte
Cucchiari } da Barilli
Scudelle
Tamisi di Cre
Crivelli
Tele d'ogni so
Formagio

PRODOTTE sudette.

Tabella B.

MERCI e PRODOTTI che derivano in Trieste dalli Stati Austriaci, dall' Imperio, dalla Puglia, Goro, et Ancona, con li prezzi, che si vendono nella Provincia dell'Istria, et Isole, à differenza de prezzi medesimi, esitandosi nella Provincia, et Isole, da Puglia, Goro, et Ancona senza far scalo à Trieste.

	TRIESTE	PUGLIA	GORO	ANCONA		TRIESTE	PUGLIA	GORO	ANCONA
Vitelli concì la libra Lire	2:10				Lini alla libra Lire	1:6	1:12	1:14	1:12
Vachette concie la libra	2:—			2:—	Limoni, e Cedri al cento	5:—	2:10		
Vasi di terra al cento	12:—	8:—	10:—	8:—	Lente al Staro	10:—	7:—	7:—	7:—
Tabacchi al cento	40:—				Lane nette al cento	45:—	40:—		
Tavole ogn'una	—110				Lane greze al cento	20:—		15:—	
Tele Alessandrine alla pezza	10:—			7:10	Indiane alla pezza	22:—		18:—	
Tele boracine al cento			45:—		Gesso al miaro			4:—	
Tele di lino al braccio		14:—			Galline al paro			1:10	1:10
Tele colorate quadretti alla pezza	—116				Giumenti ogn'uno				20:—
Tele fine alla pezza	22:—			20:—	Griso Agnellino al braccio	1:15			
Tele dà Lintz alla pezza	80:—			70:—	Formagio al cento	50:—	35:—		
Tele canevine al cento	40:—				Formagio Marzoline al cento	60:—			40:—
Tele dette Collador alla Balla	55:—			40:—	Ferro dà lavorar al cento	25:—			
Tele Canevazze al cento	300:—				Fava al Staro	8:—	6:10	6:10	6:10
Saglie ordinarie al braccio	45:—			2:—	Fagiuoli fini al Staro	12:—	10:—	10:—	10:—
Saglie panade	2:10			3:—	Fagiuoli detti Turchi al Staro	3:—	7:—	7:—	7:—
Saglie sguardie	3:10			4:10	Formenti al Staro	12:—	12:—	12:—	12:—
Scarlatti al braccio	5:—			30:—	Drappa al braccio	3:—			2:—
Soranelli concì alla libra	32:—			2:—	Calze d'Inghilterra al paro	9:—			7:10
Sapone al cento	2:10			15:—	Calze da Vomo ordinarie	6:—			5:—
Stoppe al cento	20:—	16:—		15:—	Calze di Stama sguardie da donna	4:10			4:—
Schiavine alla libra	20:—	15:—	15:—	15:—	Calze panade colorate	4:—			3:10
Scoti al braccio	—18			—15	Calze di seta a Telaro	4:—			3:10
Seta filata alla libra	4:10			3:10	Calze di seta ad agucchia	20:—			16:—
Riso al cento	12:—			10:—	Calze di seta alla dozana	15:—			13:—
Rasse biselle al braccio	14:—	14:—			Calze dell'Arme alla dozana				30:—
Rasse panade al braccio	1:5				Calze della Mandola				24:—
Rasse grosse bianche	2:—				Calze del Giglio				30:—
Pontiselli ogn'uno	1:5				Cendadi, e Lustrini al braccio	5:—			4:—
Pannelli d'Inghilterra al braccio	1:4				Chiodi Canoli al miaro	6:—			
Panni d'Olanda	27:—			24:—	Chiodi dà Cavallo	6:—			
Pizzoli al staro	18:—			16:—	Coppi al miaro			20:—	
Paste ordinarie al cento	16:—	14:—	14:—	14:—	Capponi al paro			2:—	2:—
Paste fine al cento	25:—	20:—	20:—	20:—	Canevini al cento	70:—	50:—	60:—	50:—
Pitteri d'acqua ogn'uno	50:—	40:—			Canne da squeri al cento			2:—	
Pignoli al cento	4:10	3:—			Coiri grezi salati al cento				25:—
Panni Ceretti al braccio	70:—	50:—			Cere greze alla Libra grossa	2:—	1:15		
Pane biscotto al cento	3:10	2:10			Corami alla Libra	1:6			1:2
Piatti al cento fini	12:—	10:—			Cordami pedali ogni libre cento	30:—			
Orzo al Staro	16:—			10:—	Coltre ogn'una	30:—			24:—
Oro, et Argento filato all'Oncia		14:—	14:—	14:—	Capotti ogn'uno	20:—			16:—
Oglio alla Barilla	12:—			8:—	Cipolle al miaro	10:—	7:—		8:—
Naranze al cento	60:—	40:—			Carobbe al cento	5:—	3:—		3:—
Miele al cento	1:10	1:—			Catrame al miaro	100:—	80:—		
Miele al cento	40:—	30:—			Buttiri alla Libra	—18			
Maioliche grosse al cento	26:—		20:—	20:—	Bombasine alla pezza	10:—	7:10		7:10
Maioliche fine al cento	70:—		55:—	55:—	Borghì di seta alla pezza	26:—			20:—
Mattoni al miaro			17:—		Bigoli per lire cento	25:—	20:—		20:—
Menuti allo Staro			6:—		Azzali al cento	45:—			
Mandole al cento	55:—	40:—			Animali immondi per libre cento				20:—
Manna alla libra	1:10	1:4			Aglio per ogni cento Reste	20:—	14:—		18:—

MERCI E PRODOTTI, che si conducono da Luochi Austriaci infrascritti, e sbarcano nel Porto di Fianona per uso del Contado di Pisino, Signorie d'Ausperch, e Baronie Rampel e Brigido.

CRAGNO	BUCCARI	FIUME	LOVRANA	SEGNA	VALLOSCA E CASTOVA
Pignate di Terra Sachette di Grena Fascie di pelle per Villici	Tavole Travi Doghe dà Botte Doghe dà Barilli	Ferramenta Corde di Scorzo Remi Tavole Arme da punta e taglio Arme da fuoco corte	Oglio Faccioletti Fascie per Donne Cordelle Azze Maroni	Tabacchi Formagio	Bottomi di Castagnaro Bottomi di Zapia Cerchi di Frassino Mastelle Barilli Piadenelle Sessole Doghe dà Botte Doghe da Barilli

PRODOTTI, che si conducono, et esitano nel Porto di Fianona, dal Contado, Signorie, e Baronie sudette.

Avena
Animali minuti
Legne dà fuoco
Vini

Altri PRODOTTI, che dà Luochi Austriaci infrascritti si conducono, et esitano nell'Istria, imbarcandosene poi molti degli stessi per la Dominante.

CONTADO DI PISINO SIGNORIE E BARONIE	CASTOVA, LOVRANA E VALLOSCA	FIUME E BUCCARI	SEGNA	CARLOBAGO
Pane Frutti Giumenti Animali porcini Cavalli Animali grossi Animali minuti Formagio Pollami Lane greze Miele Cere greze Gala Vischio Legne Puine Capelli da Villici Istrumenti rurali di legno Brente Mastelle Tamisi Crivelli Avena Istrumenti e maniffature di Ferro, e merci	Cerchi dà Botte Cerchi dà Barilli Bottami Sessole Mastelle Maroni Animali grossi Conche Cucchiari } di Legno Scudelle	Travi Tavole Arbori Antenne Panc Formagio Remi Forcole Ferramenta	Travi Arbori Antenne Formagio Tabacchi	Animali grossi Animali minuti Lane greze Pelle greze minute Coiri grezi

Dall' Istria si trasportano ne Stati Austriaci, Puglia, Goro, et Ancona, Oglio, Vini, Pietre greze, e lavorate, Scaglia, Legna, et Olive Verdi, Pesce fresco, Sardelle salate.

